



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo <<San Giovanni Bosco>>



71043 MANFREDONIA – FG
Via Cavolecchia, 4 – CF: 92055050717 – CM: FGIC872002
Tel.: 0884585923 Fax: 0884516827
sito: www.icsangiovanibosco.edu.it
PEO: fajc872002@istruzione.it – PEC: fajc872002@pec.istruzione.it

Manfredonia, 7 marzo 2020

Coronavirus, le piattaforme utili per la didattica a distanza. Una necessità e una metodologia

L'attualità di questi giorni riporta alla ribalta il tema, scottante, per certi versi, della inadeguata formazione di una buona parte del personale docente che, oggi volente o nolente, sarebbe costretto a confrontarsi con quegli strumenti di condivisione on-line (per una didattica inclusiva e, nel caso di specie, sostitutiva delle lezioni in presenza).

Docenti che, dall'oggi al domani, dovrebbero attivare o, in alcuni casi, solamente lavorare sulle piattaforme per la didattica. Oggi solo necessità dell'oggi anche se, in effetti, si dovrebbe ragionare intorno ad esse come metodologia Learning Management System rientrante nella libertà di insegnamento garantita, e non autorizzabile, dunque, dalla Costituzione italiana.

C'era bisogno di un DPCM per porre al centro del dibattito scientifico, pedagogico e metodologico, il tema delle così dette Virtual classroom, sulle quali, già da tempo molti lavoriamo e sulle quali ci confrontiamo?

Non c'era certamente bisogno del Coronavirus, per parlare di classi virtuali e di tutorial ma l'emergenza sanitaria, in primis, ma anche culturale e formativa, sta costringendo molte scuole chiuse a sperimentare le lezioni a distanza. Talvolta improvvisando, tale altre volte convogliando tutte le sinergie di cui dispone un istituto per predisporre un'organica piattaforma a servizio della didattica. Nonostante l'urgenza, sono molti gli istituti che si stanno organizzando. Anche per far sì che queste "assenze forzate" da scuola, collegate all'emergenza sanitaria, non solo italiana, si trasformino per gli alunni (e per i docenti, talvolta) in vacanze estese. Troppo prolungate.

In primis a dare una mano ai docenti ha pensato il ministero dell'istruzione dal momento che, giustamente, ha inserito, del DPCM la formula «che i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza, con particolare attenzione alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità». La principale novità assicurata dal ministero riguarda proprio la didattica a distanza sulla quale il ministro ha voluto puntare giustamente. Come già, più volte, affermato sulle nostre pagine, i docenti e i dirigenti scolastici che fossero interessati possono intanto collegarsi alla pagina attivata di proposito all'indirizzo <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>. Avvisa il ministero che «Tutti coloro che vogliono supportare le scuole possono farlo aderendo alle due call pubblicate dal Ministero lo scorso venerdì che contengono anche i parametri tecnici necessari».

Per maggiori informazioni cliccate sul link <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/coronavirus-pubblicate-due-call-per-sostenere-la-didattica-a-distanza>. Lo stesso ministero, prima di viaggiare nel mare variegato del Learning Management System, ha previsto la possibilità di utilizzare alcune importanti piattaforme, tra le quali, ad esempio:

INDIRE (<http://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/>);

Office 365 Education A1 (<https://www.microsoft.com/it-it/education/products/office/>);

RAI per la didattica, nella sua poliedrica organizzazione

(https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_rai.html);

Treccani scuola (<http://www.treccaniscuola.it/>);

Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi che propone un percorso di contenuti online con l’obiettivo di generare domande, sollecitare la scoperta e invitare alla sperimentazione. Un approccio esplorativo, critico e creativo per generare connessioni tra diversi campi di conoscenza (<https://reggiochildrenfoundation.org/didattica-on-line/>);

una sezione “Approfondimenti” che raccoglie e analizza alcune tra le più innovative esperienze di didattica digitale adottate dalle scuole italiane

(https://www.istruzione.it/coronavirus/allegati/esperienze_didattica-a-distanza.pdf);

e, infine, una sezione “Altre iniziative” che raccoglie materiali, metodologie, esperienze, strumenti per la scuola (https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_altre-iniziative.html).

Prima di presentarvi alcune piattaforme alle quali ci si può registrare, vorrei ricordare che l’e-learning è il complesso delle dinamiche di apprendimento, non sempre strutturate e non sempre supportate, **che ciascun docente, forte della sua libertà d’insegnamento (non deve essere approvato da nessun collegio dei docenti, naturalmente) può attuare per strutturare le molteplici applicazioni forniteci da internet ai fini di implementare quelle che vengono denominate dimensioni dell’e-learning** e che di fatto contribuiscono, nella scuola dell’attenzione a tutti e a ciascuno, a garantire che la didattica sia inclusiva e, per ciò, adatta davvero ad ogni alunno. Ed il riferimento va alla connettività, alla flessibilità, alla interattività, all’estensione delle possibilità (rafforzare ed estendere l’apprendimento tradizionale) e alla motivazione (la scuola, vuoi o non vuoi diventa più divertente).

Per queste ragioni e non dimenticandoci che, in una fase emergenziale e con docenti non tutti formati, anche il WhatsApp potrebbe garantire (anche se con minor successo) il proseguo dell’attività didattica (in questo caso, a distanza), anche **le società che gestiscono i registri elettronici hanno attivato piattaforme per la gestione della didattica online o a distanza**, che dir si voglia. Per esempio, Argo Software s.r.l. che gestisce il registro elettronico Argo DidUp ha attivato la pagina “Didattica a distanza” sulla quale illustra le soluzioni Argo per la condivisione di materiale tra docenti e studenti, che possono anche essere integrate con gli strumenti gratuiti già disponibili online, più utilizzati a livello mondiale. Solo a titolo esemplificativo i docenti che utilizzano questa piattaforma per il registro elettronico, potranno entrare alla piattaforma accedendo normalmente sul registro, cliccando, successivamente, sulla barra posta a sinistra sul link “Bacheca” e procedendo, per materia ed educazione, al caricamento di quanto è necessario (video, dispense, esercizi, mappe concettuali). In ogni caso abbiate cura di verificare se avete segnato il periodo di lettura, spuntare chi è autorizzato a leggere, segnare la classe a cui il materiale è destinato. Se non si salva o se qualche elemento va perso vuol dire che non avete provveduto a caricare o spuntare tutto. A seguire alcune, infine, delle piattaforme che possono essere utilizzate come docenti, singolarmente (auspicabile in assenza di una programmazione di istituto) e come istituto, nella sua complessità e dinamicità. Vi ricordo che alcuni docenti ritengono, in maniera assai impropria che è il collegio che avrebbe dovuto scegliere questa tipologia di insegnamento a distanza. Prescindendo il secondo DPCM varato dal Consiglio dei Ministri, opportunamente, in epoca di Coronavirus, vorremmo ricordare a qualche docente improvvido che **la totalità dei PTOF approvati dalle scuole italiane prevedono scelte di avanguardie educative**. Scelte operate, vuoi per consapevolezza e lungimiranza del collegio, vuoi, anche e soprattutto, perché il PTOF contiene già una sezione dedicata all’innovazione. **Andate a leggere, dunque, cosa ha deliberato il vostro collegio dei docenti relativamente alla sezione “Le scelte strategiche” e specificatamente alle sottosezioni “2.1 Priorità desunte dal RAV” e “2.4. Principali elementi di innovazione”**. In un ottimo PTOF, assai in linea con il nostro preambolo (quasi premonitore di quanto stesse per accadere), del quale abbiamo disquisito con il **Dirigente scolastico professoressa Valeria La Paglia**, si legge che l’Istituto comprensivo statale “Renato Guttuso” di Carini (Pa) presterà «una

particolare attenzione all'innovazione didattica legata sia all'area linguistica che all'innovazione digitale, che preveda percorsi di sperimentazione di pratiche didattiche legate alle avanguardie educative (flippep classroom e debate) e alle buone pratiche nazionali ed internazionali (etwinning, rete scuole Unesco, rete per le arti)». E, sempre più avanti, questo ben strutturato PTOF, prevede che ai docenti si chieda «la conoscenza e l'utilizzo di strategie e metodi innovativi di insegnamento/apprendimento, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, per attuare interventi più mirati ed efficaci» quelli che chiede il ministro in questo momento storico e che, comunque, dovrebbe diventare una costante.

A seguire, adesso, si presentano schematicamente alcune Virtual classroom nella speranza che sia esaustiva la trattazione pur con la consapevolezza che le piattaforme per la didattica a distanza, italiane e, per la maggior parte, straniere, sono molteplici e che il docente, forte della propria formazione e competenza, potrebbe o vorrebbe utilizzare quella che già utilizza.

In una prospettiva di flipped classroom si può utilizzare **Classmill** (<https://classmill.com/>), applicazione gratuita che consente di produrre lezioni multimediali online. Registrarsi al servizio è facilissimo e lo si può fare utilizzando l'account di Facebook per cominciare subito a usufruire di questo agile strumento. Per produrre i propri contenuti è adeguato premere il pulsante "Create Class" e completare un format titolandolo, descrizione e categoria, designando se la lezione sarà raggiungibile indipendentemente, ad invito o a pagamento.

Interessante e molto usato è **Edmodo** (<https://www.edmodo.com/>) un vero e proprio social network educativo. Si tratta di piattaforma di e-learning, immaginata nel 2008 da due responsabili informatici del distretto scolastico di Chicago. La piattaforma è in grado di fornire un ambiente operativo sicuro e semplice da utilizzare, nel quale da un lato gli studenti (vigilati, se minori, dai genitori) e dall'altro i professori, cooperano anche al di fuori dell'ambiente scolastico. Sulla piattaforma i docenti dare consegne, dare spiegazioni, mandare schemi esplicativi e indicare articoli di approfondimento relativi agli argomenti appena spiegati in classe. Dall'altro lato i ragazzi (ma anche i bambini, d'altronde) collaborano tra di loro in piccoli gruppi-studio, chiedono precisazioni ai compagni di classe e ai docenti.

Eliademy (<http://www.eliademy.com>) è una classe virtuale gratuita che autorizza gli insegnanti e gli studenti di creare, condividere e gestire corsi online. Eliademy è una fantastica piattaforma gratuita per creare corsi, forum e quiz online. Eliademy dispone poi di uno strumento di visualizzazione che cambierà il corso in una sorta di ebook di alta qualità. In Eliademy è presente un calendario dove gli studenti o gli iscritti d'un corso in e-learning trovano le date di inizio dei corsi a cui si sono iscritti, i termini dei quiz o delle verifiche.

Altro portale è **Fidenia** (<https://www.fidenia.com/>) il "social learning", tutto italiano, interamente dedicato alla didattica per creare classi virtuali, condividere risorse, realizzare contenuti multimediali, assegnare verifiche e dialogare in maniera "social" tra docenti, studenti e famiglie. Fidenia si rivolge a tutti i protagonisti della scuola, offrendo soluzioni innovative in grado di facilitare ogni attività quotidiana: dalla didattica all'invio di comunicazioni, dalla condivisione delle risorse allo scambio di informazioni di utenti. All'interno di Fidenia troverai numerosi strumenti preziosi per la didattica quotidiana, tra cui: il software migliore per la creazione di una numerosa tipologia di test, quiz e questionari erogabili sia online che stampati su carta; l'applicazione ideale per realizzare ebook multimediali e interattivi, anche in maniera collaborativa con altri docenti o con i tuoi studenti. Gli istituti che vorranno aderire a Fidenia avranno accesso a funzionalità specifiche per migliorare la comunicazione scuola/famiglia e per promuovere all'interno della rete i propri eventi, progetti e iniziative. Aderendo a Fidenia le scuole metteranno, inoltre, a disposizione delle proprie classi strumenti didattici ancora più evoluti.

Alcuni insegnanti utilizzano, da parecchio, **WeSchool** (<https://www.weschool.com/scuole/>) interessante piattaforma gratuita per la didattica collaborativa e la flipped classroom. Tra i contenuti a disposizione dei docenti per assemblare lezioni, vi sono oltre 7.000 lezioni di Oilproject, una community italiana che offre lezioni gratuite on line. WeSchool, fondata da Marco De Rossi e partecipata da Telecom Italia, Club digitale e Club Italia Investimenti 2, ha come missione la digitalizzazione della scuola italiana. Il portale aiuta i docenti con formazione sulle nuove metodologie didattiche e lavoriamo con aziende su progetti che portano valore al mondo della

scuola. Con WeSchool i docenti possono portare le loro classi online e rendere la loro didattica digitale. **WeSchool Library** aiuta invece ogni mese 2 milioni di studenti con video, testi ed esercizi curati da docenti ed esperti: da Massimo Temporelli fino a Umberto Eco. Con più di 15.000 ore di formazione erogata ogni giorno, è uno dei progetti di divulgazione culturale più massivi in Italia.

Google classroom (<https://classroom.google.com/h>) rende, invece, la didattica più produttiva, collaborativa e significativa. Google ha collaborato con educatori di tutto il paese per creare Classroom, uno strumento semplificato facile da utilizzare che permette agli insegnanti di gestire le attività dei corsi. Grazie a Classroom, gli educatori possono creare corsi, assegnare compiti e voti, inviare feedback e tenere tutto sotto controllo, in un'unica applicazione. Grazie a semplici operazioni di configurazione e integrazione con G Suite for Education, Classroom semplifica le attività ripetitive e permette agli insegnanti di concentrarsi più facilmente su ciò sanno fare meglio: insegnare. Grazie a Classroom, insegnanti e studenti possono avere accesso ai compiti del corso, ai materiali del corso e ai feedback da qualsiasi computer o dispositivo mobile. Classroom è uno strumento gratuito per le scuole ed è incluso nell'accesso a G Suite for Education. Come tutti gli strumenti di Google for Education, Classroom soddisfa standard di sicurezza elevati.

Altra piattaforma è **Otus maximize learning** (<https://otus.com/otus-helps-me-maximize-learning-for-all-my-students/>). Si tratta di un ambiente di rete per la creazione e gestioni di classi virtuali, progettato per essere immediatamente operativo su iPad e Chromebook.

Interessante è anche **Schoology** (<https://www.schoology.com/>) che è un ambiente gratuito di apprendimento online, con funzioni di LMS (Learning Management System) avanzate, per promuovere una didattica collaborativa, eseguibile su ogni device e in mobilità.

Fino a poco tempo fa, esisteva anche **Wiggio** (<https://www.wiggio.com/>). Si trattava (peccato che ha deciso di chiudere) di un sistema per produrre gratis e facilmente piccole comunità di lavoro, studio e cooperazione online, per la condivisione di materiali, appuntamenti, risorse, con integrati messaggistica e calendari condivisi.

In ultimo, tra quelli più utilizzati, abbiamo **Socloo** (<https://www.socloo.org/>) Socloo, un ambiente Didattico social, sicuro e protetto pensato e sviluppato esclusivamente per la Scuola Italiana.

Consente ai Docenti di coinvolgere i propri Studenti, creando classi virtuali e gruppi di lavoro, per comunicare in tempo reale, per condividere risorse digitali e per collaborare nella costruzione del loro e-portfolio. Disponibile gratuitamente per tutte le Scuole (Primarie, Secondarie di I e II grado). Socloo ha reso la tecnologia semplice con uno strumento professionale pensato specificatamente per la Didattica Italiana. Interdisciplinare. Inclusiva. Le sue caratteristiche: non pesa sul bilancio della Scuola e delle Famiglie, ma trova i fondi per sostenermi attraverso il coinvolgimento di Enti e Aziende; accetta l'iscrizione solo di personale Docente, che sarà contattato telefonicamente, identificato e autorizzato. Oppure potrà iscriversi l'Animatore Digitale che garantirà l'identità degli insegnanti della propria Scuola. Ogni Docente accreditato dovrà a sua volta iscrivere i propri allievi, che non avranno bisogno di un indirizzo e-mail; non sono necessarie competenze tecniche. Si può accedere semplicemente da computer e tablet tramite un semplice browser o da smartphone con l'apposita APP Mobile o utilizzando la LIM di classe senza limiti di spazio e di tempo di connessione. Funziona ovunque, in classe e da casa, ma anche in gita o in biblioteca. Basta avere una connessione Internet; funziona come un Social Network e permette di fare didattica in ambiente totalmente Social. Ogni attività viene infatti notificata e vengono creati automaticamente avvisi e scadenze facilitando il lavoro di tutti. Lo studente si sente quindi coinvolto, stimolato e motivato all'interno dell'attività didattica perché viene usato un linguaggio vicino al suo. È il social network che riunisce tutte le Scuole Italiane. Ha una Community dedicata esclusivamente ai Docenti di tutta Italia che possono collaborare, condividere e creare progetti. Oppure potranno trovare semplicemente ispirazione dal lavoro di altri docenti italiani per sviluppare e personalizzare un argomento o la propria didattica. E, infine, i docenti possono creare le loro classi virtuali per comunicare, condividere, collaborare, programmare, svolgere e personalizzare la loro didattica tradizionale oppure per svolgere il loro programma con il concetto di Didattica Capovolta. È possibile creare progetti o eventi; condividere contenuti o inviare messaggi; assegnare un compito o fare eseguire un test; fare svolgere un lavoro di gruppo o attivare una discussione; creare un percorso di apprendimento guidato fino ad arrivare alla didattica interdisciplinare.

Interessante anche quanto proposto dalla casa editrice **Zanichelli** in <https://my.zanichelli.it/>. Per chi volesse suggerimenti o utilizzare la loro piattaforma, si segnala “Idee per insegnare da casa” consultabile su

<https://www.zanichelli.it/scuola/idee-per-fare-lezione-da-casa>

e contenente “proposte semplici per fare lezione da lontano ai tuoi studenti e dalle tue studentesse. Non è la scuola vera, ma nell'emergenza puoi far sentire loro la tua voce e farli lavorare a casa. Sono lezioni digitali, ma non dimenticare che a casa ci sono i libri di testo”.

Adesso, la scommessa deve portarla avanti la classe docente, possibilmente vincendo le paure derivate dal non sapere usare perfettamente la tecnologia e evitando di attribuire le responsabilità alle famiglie che non hanno il PC. Basta, talvolta, per essere prossimi alle esigenze degli alunni un semplice telefonino e **WhatsApp**.